

# Il Cedro



*Justus ut palma florebit, sicut cedrus Libani multiplicabitur” (Ps. XCI, 13)*

INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (con. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 c. 2 DCB Torino 2000 - 2013 - Anno XXII n° 3

## EDITORIALE

Cari fedeli, amici e benefattori,

Dall'ultimo bollettino sono passati l'estate e l'autunno con tutti i loro cambiamenti, non solamente nella natura, ma anche nel nostro Priorato. Don Luigi, dopo cinque anni passati al vostro servizio, ha ricevuto l'incarico di aprire il nuovo *Priorato San Marco* a Treviso, dal quale, con l'aiuto di don Massimo Sbicego, svilupperà l'apostolato nel Triveneto. Fra' Pietro ha seguito il suo Priore e li, consacrerà la sua vita religiosa per la gloria di Dio realizzando il compito dei fratelli della *Fraternità San Pio X*: "venire in aiuto ai sacerdoti in tutti i loro ministeri". Il nostro ringraziamento va a tutti e due per il loro impegno in questi anni e li accompagniamo con le nostre preghiere nel loro nuovo apostolato.

A Montalenghe tuttavia, non si poteva abbandonare don Giuseppe da solo, fedele al posto da 17 anni. Il Superiore di Distretto ha provveduto quindi a nominare don Fausto Buzzi e il vostro servitore per conservare sempre una comunità di almeno tre membri secondo il vivo desiderio del nostro fondatore. Per don Fausto è un ritorno dopo 15 anni passati ad Albano dove svolgeva il suo apostolato verso Napoli e la Sicilia, senza dimenticare gli Esercizi Spirituali. Ma, grazie all'aereo, non abbandona la Sicilia, e quindi salutiamo con il nostro benvenuto i siciliani con il loro cappellano. Per quel che mi riguarda, sono reduce di 7 anni trascorsi a Rimini per rendermi nel Veneto, dove ho lasciato il posto a don Luigi.

La bella solennità di San Carlo, che vi ha visti numerosi, ha permesso a don Pierpaolo di parlare dell'importanza dei Priorati e della scuola. E' chiaro che la nostra *Fraternità* non porta invano il suo nome di "sacerdotale". La restaurazione della Chiesa e della società cristiana, e il trionfo di Cristo Re nelle anime passano

attraverso la restaurazione del vero sacerdozio, come l'ha istituito il suo divino Fondatore, Nostro Signore Gesù Cristo. In questo spirito, sulla scia dei precedenti priori, abbiamo approfittato dell'arrivo di don Fausto per la prima domenica di Avvento, ed abbiamo ripreso gli incontri sacerdotali con i sacerdoti amici. *Ho trasmesso ciò che ho ricevuto*: è questa frase dell'Apostolo che Mons. Lefebvre ha voluto sulla sua tomba ad Ecône, ed è nostro dovere trasmettere ai nostri confratelli sacerdoti l'eredità della



Tradizione che la divina Provvidenza ci ha fatto ricevere nel seminario di Ecône.

Oggi tanti fedeli e sacerdoti hanno perso la vera fede e la pratica religiosa, a volte perché semplicemente non l'hanno mai ricevuta. Ci dimentichiamo spesso quanto è grande il tesoro che abbiamo ricevuto conoscendo la Tradizione, ma quanto grande è anche il nostro dovere di custodirlo e trasmetterlo.

A questo proposito, don Pierpaolo ci ha anche parlato dei problemi dell'educazione e della scuola. Non possiamo far finta di ignorare la direzione sempre più laica, cioè anticattolica che prende la nostra società e specialmente il sistema educativo. Saprete già che il nostro governo, ha stanziato 10 milioni per «aumento delle competenze relative all'educazione all'affettività», cioè per rieducare gli

insegnati a tramettere la teoria del "gender", e così attaccano i bambini sempre più piccoli. L'OMS (*Organizzazione Mondiale della Sanità*) ha pubblicato un documento nel 2010, *Standard di educazione sessuale in Europa*, che suggerisce di educare i bambini ai primi atti già nella fascia 0-4 anni<sup>1</sup>! Vediamo che c'è una lobby sempre più aggressiva e che non ha paura di niente. Fino a quando il Creatore tollererà questi peccati che gridano vendetta al Cielo? Non lo sappiamo. Gesù ha detto

nel Vangelo: "Ma chi avrà scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che lui fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse sommerso nel profondo del mare. Guai al mondo per causa degli scandali! È necessario infatti che avvengano scandali, guai però all'uomo per causa del quale avviene lo scandalo" (Mt 18, 6-7).

Cari genitori, certo è vostro dovere di lottare contro queste leggende, ma è anche vostro grave dovere di non esporre i vostri figli a questi scandali. Le parole dei Papi contro la scuola laica sono molto forti.

Sarà quindi anche nostro dovere, come è sempre stato l'impegno della Chiesa e

<sup>1</sup> *Il Giornale*, Enza Cusmai 23-11-2013 (<http://www.ilgiornale.it/news/interni/leuropa-d-lezioni-sesso-tre-anni-gioco-dottore-970053.html>)

come fa la Fraternità San Pio X in tutto il mondo, aiutarvi in questa opera educativa. Da un anno, è iniziata a Rimini una scuola elementare paterna. Con l'aiuto visibile della Provvidenza, la *Scuola del Bambin Gesù* prosegue. Abbiamo visto, tra l'altro, che gli alunni hanno passato con successo gli esami di fine anno. Don Pierpaolo ha lanciato l'idea di una scuola superiore per ragazze a Montalenghe, e per ragazzi ad Albano. È chiaro che queste sono proposte: i primi interessati, siete voi e queste scuole si faranno con il vostro impegno per i figli che Dio vi ha dato da custodire ed educare.

Non possiamo dire tutto in questo primo editoriale. Viviamo dei momenti molto critici, sia nella società civile, sia, ancora più gravemente, nella Chiesa.

Portiamo come esempio l'ultima esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco. Tra i tanti problemi che pone questo documento, c'è, tra l'altro, un grave attacco al Magistero papale nel nome della Collegialità conciliare.

Dobbiamo però vivere con la virtù teologale di Speranza. Il Bambin Gesù ci porta la salvezza, viene a liberarci dalla schiavitù del peccato, del mondo e di Satana. Egli ha affermato: "Nel mondo avrete tribolazioni; ma confidate; Io ho vinto il mondo!" (Giov. 16, 33). Non dice *vincerò*, ma *ho vinto!* Tocca a noi corrispondere alla grazia per partecipare alla sua vittoria.

*don Ludovico*

**SABATO 4 GENNAIO 2014  
PRIMO SABATO DEL MESE  
A MONTALENGHE**

- 15.00: Conferenza spirituale per gli adulti & Conferenza per i giovani
- 15.45: 15 minuti di meditazione (come richiesto a Suor Lucia)
- 16.00: Santo Rosario con confessioni
- 17.30: S. Messa
- 18.15: Conferenza dottrinale

Per chi desidera fermarsi a cena o a dormire, chiediamo di avvertirci con buon anticipo.

**CRONACA DEL PRIORATO**

Domenica 2 giugno, abbiamo festeggiato il Corpus Domini nel nostro Priorato con la S. Messa, la processione del SS. Sacramento e tre Prime Comunioni. Tra i partecipanti vi erano anche cinque bambine vestite da angioletti che hanno sparso i petali di fiori dove passava Gesù portato in processione.



Sabato 8 giugno don Luigi ha celebrato il matrimonio di Carlo e Daniela in una bella chiesa della Brianza. Al felice evento hanno partecipato numerosi parenti ed amici degli sposi; coloro che assistevano per la prima volta alla liturgia di sempre sono rimasti molto edificati dalla sacralità della cerimonia, dalla bellezza dei canti e dalla compostezza di tutti i ministri sull'altare.

Sabato 15 giugno don Giuseppe ha dato per la prima volta la S. Comunione al piccolo Stefano, mentre don Fausto ha fatto la stessa



cerimonia per la piccola Giulia figlia di suo nipote il 2 giugno.

Sabato 22 maggio tutta la comunità di Montalenghe con alcuni fedeli piemontesi e lombardi ha partecipato al pellegrinaggio al santuario di Crea in provincia di Alessandria. Durante la salita, la recita del S. Rosario ci ha ricordato che siamo stati creati per il Cielo, questa bella preghiera è stata recitata anche davanti alla statua della S. Vergine portata da S. Eusebio. Attigua al santuario vi è anche una palazzina ricca di reliquie

di molti santi e beati della Chiesa cattolica.

Domenica 23 giugno sono arrivati 8 suddiaconi per fare gli esercizi



spirituali, predicati dai sacerdoti del Priorato, in preparazione al diaconato.

Giovedì 27 giugno tutta la comunità di Montalenghe, in occasione del venticinquesimo anniversario delle consacrazioni episcopali, fatte da Mons. Lefebvre, ha partecipato alla festa dei nostri vescovi ad Ecône, mentre il venerdì seguente vi sono state le ordinazioni che hanno dato alla S. Chiesa nove nuovi sacerdoti, in totale la nostra Fraternità ha ordinato per il 2013 venticinque nuovi sacerdoti.

All'inizio di agosto don Luigi è partito per collaborare con don Pierpaolo alle vacanze per famiglie organizzate dalla Fraternità a Pejo, nel Trentino. Durante il felice soggiorno il bel tempo ha favorito il riposo dei partecipanti che hanno avuto anche delle conferenze, giochi, S. Messe e recita del S. Rosario. Inoltre questo ha permesso che i nostri fedeli venuti da tutte le parti d'Italia si conoscessero tra loro.

All'fine di agosto, un fedele generoso del cunese, è arrivato per migliorare un po' l'impianto di riscaldamento.

Sabato 21 settembre don Luigi è partito per il nuovo Priorato a Lanzago di Silea, dove ha assunto l'incarico di Priore che assicurerà l'apostolato nel Triveneto

Mercoledì 25 settembre è mancato il Sig. Pipino Natale, un fedele della Tradizione fin dalla prima ora, residente in Liguria. Don Giuseppe ha benedetto la salma e celebrato le esequie.

Don Pierpaolo ha celebrato una S. Messa solenne per la solennità di S. Carlo Borromeo, il 10 novembre, con la partecipazione di quattro dei nostri seminaristi italiani e di una numerosa assistenza. Dopodichè è seguito il pranzo conviviale al quale hanno partecipato un centinaio di fedeli. Nel pomeriggio il Superiore del nostro Distretto ha tenuto una conferenza.

Subito dopo la festa patronale, Frà Pietro è partito per il suo nuovo incarico al Priorato di Lanzago (TV).

Sabato 30 novembre Don Giuseppe ha battezzato la piccola Rosetta Maria quartogenita di Filippo e di Irina. Tanti auguri alla giovanissima coppia.



Il nuovo *Priorato San Marco* a Lanzago di Silea in Provincia di Treviso



La solennità di San Carlo, domenica 10 novembre

**ONORARI PER LE S. MESSE  
DISTRETTO ITALIA**

**Offerta indicativa: € 13**

**Novena: € 130**

**Messe gregoriane: € 520**

*(Roma Felix maggio 2013)*



## IL SANTUARIO DELLA MADONNA DI LEZZENO

Quanti sono stati gli interventi miracolosi della Madonna a favore dei suoi figli? Davvero innumerevoli e ciascuno di essi è diverso, come diverse sono le persone e le situazioni della vita.

Se volessimo tuttavia tentare una classificazione delle più frequenti manifestazioni celesti della S. Vergine dovremmo ovviamente annoverare le apparizioni, le guarigioni miracolose, le traslazioni o ritrovamenti di immagini sacre, i salvataggi da pericoli o aggressioni ecc. Non sono assolutamente infrequenti tuttavia anche episodi di lacrimazioni umanamente inspiegabili. Il più famoso e recente risulta senza dubbio quello avvenuto a Siracusa nell'agosto del 1953 ma molti altri se ne sono registrati lungo i secoli, anche sulla piccola porzione di territorio di cui ci occupiamo.

Oggi ne approfondiremo uno fra i molti, nè il più noto, nè il più "spettacolare" ma comunque un avvenimento storico, ben documentato e pienamente riconosciuto dall'Autorità ecclesiastica.

Ci riferiamo alla lacrimazione di sangue avvenuta, fissata da atto notarile e numerosissime testimonianze, nel piccolo borgo di Lezzeno, oggi frazione di Bellano (LC). Era il tardo pomeriggio del 6 agosto 1688. Una data precisa dunque, ed una persona del popolo ben determinata con nome e cognome: il contadino Bartolomeo Mezzera.

Sarà lui ad accorgersi per primo del fatto prodigioso e, altra significativa coincidenza, toccherà ad un suo lontano discendente, don Carlo Mezzera, bellanese e prevosto per molti anni nella Parrocchia di San Gabriele Arcangelo di Milano, il compito di riunire e riordinare la numerosa documentazione esistente in vista di una nuova pubblicazione apparsa, a firma dello storico Eugenio Cazzani, per celebrare il trecentesimo anniversario del miracolo.

### La vicenda

Bellano è un pittoresco paese che sorge sulla sponda orientale del Lago di Como. Poco più a sud dell'abitato inizia proprio quel "ramo" lecchese del Lario che sarà successivamente immortalato da Alessandro Manzoni nel celebre romanzo "I Promessi Sposi". La frazione di Lezzeno è collocata nell'immediato retroterra del capoluogo, su una propaggine montuosa, da dove è possibile ammirare, tra l'altro, un bellissimo panorama del grande lago e delle zone limitrofe.

Riassumiamo dunque gli avvenimenti. Al tramonto di quel 6 d'agosto, allo scoppiare d'un furioso temporale estivo, Bartolomeo Mezzera, costretto ad abbandonare il lavoro in un suo campo nella località Valle di Lezzeno, s'accostò a una cappelletta che aveva fatto costruire al margine del bosco. All'interno di tale pilone votivo egli aveva collocato un modesto medaglione in gesso con impressa l'immagine della Regina della Pace venerata nel Santuario di Nobiallo, dall'altra parte del lago. Esistevano dunque anche allora i "souvenir" sacri come avviene oggi nei grandi luoghi benedetti dalla S. Vergine, Lourdes, Fatima o Loreto in testa. Il Santuario di Nobiallo tra l'altro, solo per fare una piccola digressione, era stato costruito solo trent'anni prima per ringraziare la Madonna in occasione della cosiddetta "Pace dei Pirenei" che aveva posto fine ad una lunghissima guerra fra spagnoli e francesi, guerra purtroppo combattuta duramente anche in Lombardia.

Il Mezzera doveva aver comprato probabilmente quel dozzinale medaglione durante un pellegrinaggio. Così, ogni volta che transitava vicino alla "sua" Madonnina il buon contadino recitava l'Ave Maria. Ma in quel pomeriggio agostano, egli fuggì sgomento di fronte all'approssimarsi della tempesta. Temeva probabilmente la rovina dei bei vigneti faticosamente coltivati sui terrazzamenti del monte, forse con nel cuore qualche funesto presagio alimentato dalle memorie, tramandate dai racconti dei vecchi, di un'alluvione che molto tempo prima, s'era nel 1341, aveva distrutto addirittura la chiesa di Bellano. Bartolomeo Mezzera, levando lo sguardo implorante verso l'effigie sacra, trovò però una ragione di ancor più grande turbamento. Quella povera Madonnina di gesso, infatti,

lacrimava abbondantemente sangue, e il liquido rosso scendeva lungo il viso.

"Signor Dio, misericordia, poveretti tutti noi" - avrà certamente esclamato il Mezzera mentre si precipitava verso casa per raccontare tosto alla moglie il fenomeno straordinario a cui aveva assistito. La voce corre quindi in un baleno tra le povere case della frazione Lezzeno, e la gente sale immediatamente in gran numero, sotto la pioggia, per constatare il fatto riferito. Primi fra tutti accorrono la moglie e uno zio del Mezzera. Si avverte subito il prevosto di Bellano, don Paolo Antonio Rubini, "che era ad esorcizzar il tempo sopra la porta della Prepositurale", come annoterà diligentemente il notaio Polidoro Boldoni. Egli accorre con gran celerità, vede a sua volta la lacrimazione di sangue, s'inginocchia in preghiera, torna l'indomani con il notaio per meglio accertare, e su tutto manda una diligente relazione all'arcivescovo mons. Federico Visconti in Milano. Alcune fonti riferiscono inoltre che il Curato, fortemente impressionato dall'evento, avrebbe già condotto, nella notte fra il 6 e il 7 agosto, una processione penitenziale di fedeli che salirono numerosi alla piccola cappella a piedi scalzi. Il fatto è dunque immediatamente notato da moltissime persone e segnalato, senza indugi, all'Autorità Ecclesiastica. Viene dunque subito nominata, dall'Arcivescovo, una commissione d'inchiesta e questa provvede a visitare il luogo prima che finisca l'anno, controlla, interroga i numerosi testimoni, fa eseguire perizie. Il Concilio di Trento infatti aveva provveduto a disciplinare, con estremo rigore, le procedure da seguire per la verifica di fatti miracolosi. L'indagine sfocia nel riconoscimento ufficiale del miracolo: ma il popolo dei dintorni e d'altre terre più lontane, specialmente della Valtellina e Valchiavenna, non aveva certo atteso il verdetto canonico. Fin da subito infatti erano iniziati pellegrinaggi spontanei, grandi folle presero ad ascendere al colle, ad invocare e ottener grazie, a lasciare offerte. Il medesimo arcivescovo invierà pertanto un suo ingegnere di fiducia per dar consigli in vista della costruzione d'una chiesa, alla quale s'era subito pensato, in ricordo dell'evento; il prevosto Rubini benedirà la prima pietra già il 6 agosto 1690, a soli due anni dal prodigio; quattro anni dopo il nuovo titolare della Diocesi ambrosiana, mons. Federico



Caccia, concederà l'autorizzazione per la celebrazione della messa, segno che i lavori erano a buon punto.

Nel 1706, il 14 di maggio, il tondo di gesso con l'immagine della Madonna delle lacrime sarà quindi solennemente trasferito, dalla cappella della lacrimazione, nel Santuario, sopra l'altar maggiore, dove tuttora si conserva entro una nicchia fra angeli dorati.

Arriverà infine la solenne incoronazione, ad opera del card. Schuster, nell'agosto del 1938.

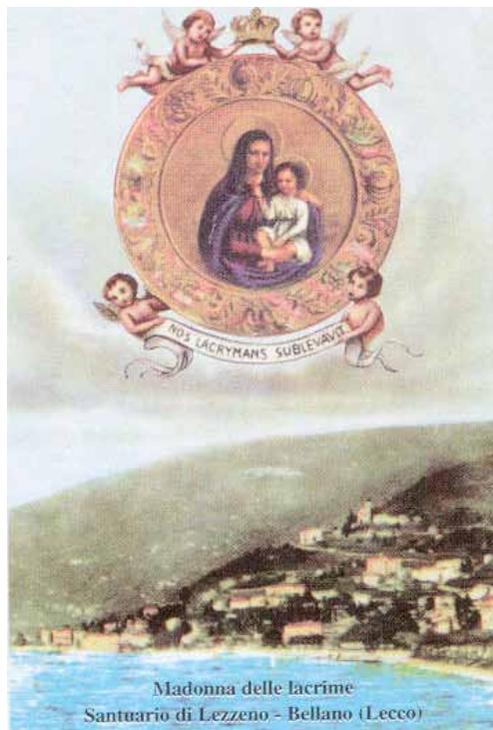
## Il santuario

Oggi la chiesa, costruita in un semplice ma elegante stile barocco, presenta una sola navata ed una pianta a croce greca.

Gli elementi che decorano la facciata sono pochi: spiccano soprattutto due statue di pietra che rappresentano San Pietro e San Paolo. Sul lato destro della chiesa si alza il campanile, che in origine era più basso; nelle attuali dimensioni ha un'altezza di 31,60 metri. L'interno del santuario appare riccamente ornato di marmi. Gli stucchi e i dipinti risalgono ad epoche diverse ma successive alla costruzione. L'altare maggiore, naturalmente dedicato alla S. Vergine, è sovrastato dalla nicchia che contiene l'effigie miracolosa. Molto vasto è anche il ciclo di affreschi, realizzati nel XX secolo. Quelli delle volte sopra l'altare maggiore (Incoronazione ed Esaltazione della Vergine) sono opera di Giovanni Garavaglia e risalgono al 1953. Sulla volta della parte più stretta spicca invece l'affresco di Luigi Morgari con l'Assunta in una gloria di Angeli. Del Morgari sono anche gli affreschi delle pareti sopra le porte delle sacrestie; Essi raffigurano due eventi che hanno avuto al centro la Madre di Dio: le nozze di Cana e la discesa dello Spirito Santo. Nella volta centrale il Morgari ha dipinto l'Adorazione dei Magi, l'Incontro del Vecchio Simeone con la Sacra Famiglia e la Deposizione. Gli affreschi del Morgari sono stati inaugurati nel 1918.

All'esterno il santuario è circondato da un grande e panoramico piazzale al quale si accede mediante due scalinate. Quella settentrionale è arricchita da sette tabernacoli con mosaici moderni che rappresentano i Dolori della Madonna.

Dal piazzale, salendo verso sinistra lungo un'ampia mulattiera acciottolata, si raggiunge in pochi minuti la cappella del miracolo edificata nel 1888 in occasione del secondo centenario dell'evento. Al suo interno si trova il primitivo tabernacolo contenente una riproduzione del tondo in gesso.



Sopra il portone d'ingresso della cappella oggi si può leggere questa epigrafe: "Qui nelle Lacrime di Maria il cielo pensava alla terra; nel pentimento e nella preghiera la terra pensò al cielo!".

## L'interpretazione

Non è obiettivamente facile, per noi semplici fedeli, comprendere con precisione il significato di questi avvenimenti. Certo il pianto della Madonna, e ancor di più quello di sangue, indica un segno di dolore e di ammonimento per i pericoli a cui siamo esposti a causa del peccato.

Assai più complessa appare però l'interpretazione del singolo episodio, collocato in un luogo e in un tempo preciso, immerso in una realtà storica tribolata e rivolto a persone semplici ben determinate.

Nel 1888, nel secondo centenario della lacrimazione, il sacerdote bellanese don Luigi Vitali scrisse, in tale prospettiva, un opuscolo che ripercorreva, con ampia documentazione d'archivio, la storia del santuario. Egli, al termine del suo scritto, tentò inoltre una lettura teologica degli avvenimenti narrati.

Oggi commuove davvero, scorrendo quelle pagine e sapendo che viviamo in una crisi profonda della concezione soprannaturale dell'esistenza umana, rileggere le sue illuminanti considerazioni.

Luigi Vitali esordisce infatti con un sillogismo: "Quando Iddio opera, opera per una ragione. Il miracolo è opera sua: deve quindi avere avuto una ragione per compierlo". Poi soggiunge:

"La prima ragione, di indole generale, è l'affermazione del soprannaturale;

affermazione che attestando in modo improvviso e straordinario la presenza di Dio, e di Dio che pensa amorevolmente all'uomo, risveglia la fede, e torna di conferma alla verità di tutta la religione".

Nel caso specifico le lacrime di sangue versate dalla Vergine non possono, secondo il sacerdote, che essere il segno di un dolore intensissimo per mali altrui, "un dolore d'amore, destato al pensiero di un male sovrastante a persone teneramente amate, unito al desiderio di allontanare da esse il male temuto".

Il male imminente sulla gente di Bellano poteva essere in quel momento l'uragano "che pareva volesse rovinare il mondo", come deporrà una testimone.

Ma tutto quel XVII secolo, ormai volgente al termine, era stato portatore di eventi sciagurati che a Bellano avevano lasciato molti segni. L' "ospitazione" dei Lanzichenecchi, per esempio, raccontata nei suoi truci effetti da Sigismondo Boldoni, che vi aveva direttamente assistito, nelle sue "Lettere da Bellano ad amici", una in particolare a Scipione Cobelluccio, cardinale segretario delle lettere latine di Papa Paolo V. Poi vi fu la peste, quella narrata dal Manzoni, per la quale morì lo stesso Boldoni.

E ancora i saccheggi delle truppe francesi condotte dal duca di Rohan. Il male maggiore che in quegli anni incombeva sui paesi del Lario era tuttavia l'eresia protestante, esportata dalla Svizzera soprattutto nella vicina Valtellina da Zuinglio. "Che vieta il supporre" - lo scrive il Vitali - "che le lagrime di sangue sparse dalla Beata Vergine Maria di Lezzeno fossero il segno di dolore per questo male sempre minacciante, fossero una preghiera a Dio perché l'eresia, fiaccata nelle sue audacie, fosse definitivamente respinta al di là delle Alpi?".

A conclusione di queste brevi note non è possibile allora esimersi da una domanda: oggi, mi chiedo, un sacerdote della nostra epoca, scriverebbe le stesse cose? Secondo la "vulgata" corrente, Maria avrebbe pianto sangue per il rischio che gli eretici contagiassero quelle terre oppure..., molto più conciliantemente corretta, perchè i Cristiani si combattevano fra di loro evitando di unirsi in spirito ecumenico? Sono forse domande troppo impertinenti? Che la S. Vergine ci aiuti nel discernere e conoscere i veri mali!

*Marco Bonghi*

## IL PESO DELLA SANTA MESSA: UNA STORIA EDIFICANTE!

La storia seguente è VERA. E' stata raccontata a Suor Mary Veronica Murphy da un'anziana suora che l'ha sentita dalla viva voce del defunto padre Stanislas SS.CC.

Un giorno, parecchi anni fa, in un piccolo villaggio del Lussemburgo, un capitano della Guardia Forestale era in vivace conversazione con il macellaio quando arrivò un'anziana signora.

Il macellaio chiese all'anziana signora:

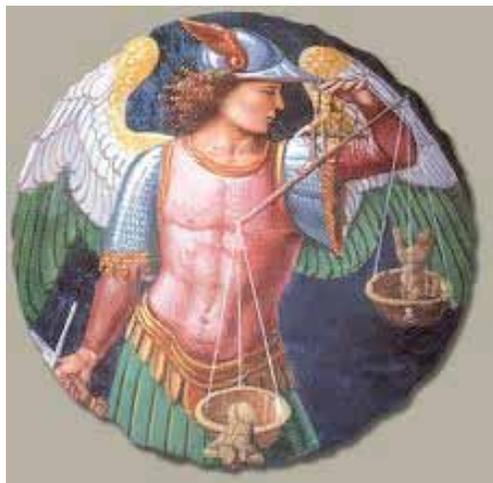
- "Cosa vi servo, signora?"
- "un pezzetto di carne, ma non ho soldi per pagare."

Il capitano trovò ridicolo ciò.

- "Solo un pezzetto di carne, ma come contraccambiate?", disse il macellaio.

L'anziana signora disse allora al macellaio:

- Mi dispiace di non avere soldi,



ma in cambio vi prometto di assistere alla messa per voi".

Siccome il macellaio e il capitano erano indifferenti alla religione, cominciarono a ridere tanto.

- "Molto bene", disse il macellaio. "Andate a messa per me, e ritornate, vi darò l'equivalente del valore della messa".

La donna assistette dunque alla messa e ritornò subito. Ella si avvicinò alla cassa e il macellaio disse:

- "Ora, vediamo, ... ecco la carta, scrivete ..."

La donna prese un pezzetto di carta e sopra vi scrisse: "Ho offerto la messa per te".

Il macellaio pose la carta su un piatto della bilancia e sull'altra parte un osso ... La carta era più pesante. In seguito, mise un pezzetto di carne al posto dell'osso, ma la carta era sempre più pesante ...

I due uomini cominciarono ad avere vergogna della loro beffa ma continuarono il loro gioco. Fu posto un grosso pezzo di

carne sulla bilancia ma la carta era sempre più pesante. Inquieto, il macellaio esaminò la bilancia, ma questa funzionava normalmente.

- Cosa volete, signora? Dovrei darvi un'intera coscia di pecora?".

Egli pose la coscia di pecora sulla bilancia, ma la carta era sempre più pesante. Mise un pezzo di carne ancora più grosso, ma il peso rimaneva sempre dalla parte della carta. Ciò impressionò talmente il macellaio che promise alla donna di darle la carne ogni giorno in cambio di una preghiera per lui durante la messa.

Egli poi si convertì.

Il capitano se ne andò anche lui molto scosso e andò a messa ogni giorno. Due dei suoi figli divennero sacerdoti, uno Gesuita e l'altro fu sacerdote del Sacro Cuore.

Padre Stanislas finì di raccontare la sua storia dicendo:

"Sono un religioso del Sacro Cuore e il capitano era mio padre. Dopo questa dimostrazione, mio padre divenne fervente della messa quotidiana, e noi, suoi figli, abbiamo seguito il suo esempio ..."

Andate a messa ogni giorno se potete, otterrete tutto e vi trasformerete.

*Fonte: Bollettino del Priorato di Mantes-la-Jolie, luglio-agosto 2013.*

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

- Dal 18 al 27 dicembre don Fausto sarà in Sicilia.
- Dal 26 al 30 campeggio per i ragazzi a Lienz.
- Sabato 29: niente catechismo per adulti e niente Messa a Seregno.
- Dal 29 dicembre al 2 gennaio: campeggio per le ragazze a Rimini.
- Dall'8 al 10 gennaio i sacerdoti saranno ad Albano per una riunione di Distretto.
- Sabato 11 gennaio: ore 17.30 catechismo per adulti a Seregno - *La triplice unità della Chiesa: unità di fede, di governo e di culto*; ore 18.30: S. Messa (attenzione, da ora in poi il catechismo per adulti inizierà alle 17.30).
- Dal 21 al 23 marzo convegno per i giovani ad Albano.

\* \* \*

Per i diversi bisogni e iniziative di ogni cappella, potete rivolgervi al responsabile della cappella:

- per Cuneo, don Giuseppe;
- per Torino e Pavia, don Fausto;
- per il catechismo dei bambini a Seregno: don Giuseppe.

## APPELLO AI BENEFATTORI

### Un po' di caldo...

I lavori annunciati nel precedente bollettino (il collegamento della "zona notte" del Priorato) sono stati realizzati. Siamo un poco più al caldo spendendo meno gas, ma... restano da pagare i lavori.

### Un tetto che non deve cadere...

Abbiamo dovuto mettere a posto il tetto della cascina dietro il Priorato per impedire alla trave principale di essere attaccata dall'acqua, il che avrebbe potuto portare alla caduta del tetto, anche sulla strada... Sono stati fatti i lavori minimi, grazie, in parte, a un generoso donatore, ma ci rimane una spesa di €1.000 da coprire.

### La facciata del Priorato fa "scisma" con il resto del edificio?

Abbiamo dovuto intervenire nel ex-ufficio computer, come potete vedere sulla foto accanto, per causa di una crepa nel muro che andava crescendo...

Secondo il nostro architetto di fiducia, potrebbe essere un problema dei tiranti che tengono i muri. Per il momento, abbiamo fatto una

prima riparazione per accogliere don Fausto che non aveva l'ufficio. In primavera potremo fare degli accertamenti e scopriremo che cosa ci aspetta...



### Torino, appello urgente

...Nel senso che il canone mensile d'affitto della cappella di Torino incombe come una spada di Damocle. L'appello è rivolto ai Fedeli di Torino, principali beneficiari del bene, ma se qualcuno volesse contribuire, noi non glielo impediremo di certo...

### Seregno

I lavori sono iniziati lunedì 16 dicembre. Questa prima *tranche* di lavori dovrebbe durare poco più di un mese. Speriamo di poter iniziare al più presto la seconda *tranche* che ci permetterebbe poi di entrare. Ringraziamo tutti quelli che ci

hanno già aiutato fino ad ora e in particolare modo i fedeli della cappella.

Per tutte queste necessità ci permettiamo di rivolgerci al Vostro buon cuore: il nostro Economo Generale San Giuseppe provvederà a rendervi tutto... con gli interessi! Qui sotto trovate le coordinate per le offerte. Grazie.

### PER LE OFFERTE:

Conto corrente Postale 81726648

intestato a *Associazione Fraternità San Pio X*,

Codice IBAN: IT54Z0760101000000081726648

Assegni o bonifici intestati

a *Associazione Fraternità San Pio X Montalenghe*,

conto corrente bancario 40462918 Unicredit Banca di San Giorgio C.se

Codice IBAN: IT04G0200830910000040462918

BIC/SWIFT: UNICRITB1EC0

**Attenzione:** il conto corrente Postale intestato all'ass.

"San Carlo Borromeo" **non è più utilizzabile.**

**Accettiamo anche volentieri le offerte in natura**

### Esercizi spirituali a Montalenghe per il 2014:

#### UOMINI

dal 7 al 12 aprile

dal 4 al 9 agosto

sal 6 all'11 ottobre

#### DONNE

dal 24 al 29 marzo

dal 28 luglio al 2 agosto

dal 10 al 15 novembre

#### SACERDOTI

dal 17 al 22 novembre

*I Sacerdoti e le Suore del Priorato  
vi ringraziano  
per le vostre preghiere  
e i vostri aiuti materiali  
e vi augurano Buon Natale  
e un Santo Anno Nuovo*



### *Orari delle Sante Messe per il periodo natalizio*

#### **Natale del Signore**

Messa cantata di Mezzanotte (ore 24.00)

- Montalenghe
- Seregno

Messa letta dell'Aurora

- Montalenghe (ore 8.30)
- Seregno (ore 8.00)

Messa cantata del Giorno

- Torino (ore 11.00)
- Seregno (ore 10.00)

#### **Domenica nell'Ottava** (29 dicembre)

- Montalenghe (ore 8.30)
- Torino (ore 11.00)
- Seregno (ore 10.00)

Martedì 31 dicembre, canto del Te Deum e Messa letta

- Montalenghe (ore 18.30)
- Seregno (ore 18.30)

#### **Ottava di Natale** (mercoledì 1° gennaio, **DI PRECETTO**)

- Montalenghe (ore 8.30)
- Torino (ore 11.00)
- Seregno (ore 10.00)

Sabato 4 gennaio (1° sabato del mese)

- Montalenghe (conf. riquadro in seconda pagina)
- Seregno (Messa ore 18.30)

#### **Santo Nome di Gesù** (domenica 5 gennaio)

- Montalenghe (ore 8.30)
- Torino (ore 11.00)
- Seregno (ore 10.00)

#### **Epifania** (lunedì 6 gennaio, **DI PRECETTO**)

- Montalenghe (ore 8.30)
- Torino (ore 11.00)
- Seregno (ore 10.00)

#### **CINQUE PER MILLE**

L'Associazione San Giuseppe Cafasso (associazione riconosciuta a cui sono intestati i beni immobili della Fraternità San Pio X in Italia), può ricevere il 5 per mille delle tasse che comunque si devono pagare allo stato (IRPEF). Per devolverlo si deve semplicemente apporre la firma ed indicare il Codice Fiscale dell'associazione (**93012970013**) nel riquadro previsto nel Modello unico della dichiarazione dei redditi.

#### **Orari delle Sante MESSE**

**Montalenghe (TO):** Priorato San Carlo Borromeo - Via Mazzini, 19 (tel. 011.983.92.72 - fax 011.983.94.86 - mail: montalenghe@sanpiox.it).  
Domenica e festività alle ore 8.30; ogni giorno alle 7.30.  
Domenica: Vespri e Benedizione Eucaristica alle 18.30.  
Ogni giorno: S. Rosario alle 18.45; giovedì Benedizione Eucaristica alle 18.30.

**Torino:** Cappella Regina del Rosario: Via San Quintino 21/G. Domenica e festività alle ore 11.00. Primo venerdì del mese alle ore 18.30 (per informazioni tel. 011/983.92.72).

**Seregno (MI):** Cappella di Maria SS. Immacolata - Via G. Rossini, 35. Domenica e festività alle ore 10.00 (per informazioni tel. 011/983.92.72).

**Cuneo:** una volta al mese (per informazioni tel. 011/983.92.72).

**Pavia/ Voghera:** una volta al mese (per informazioni tel. 011/983.92.72).

*Ringraziamo tutti coloro che sostengono "Il Cedro" con le loro offerte. Saranno ricordati nel S. Rosario che ogni sera si recita in Priorato.*

**Il Cedro** - Bollettino Trimestrale dell'Associazione S. Giuseppe Cafasso. Direttore: Don Pierpaolo Maria Petrucci.

Redazione: Priorato S. Carlo - Via Mazzini, 19 - Montalenghe (TO)

Tel. 011.98.39.272 - Aut. Trib. Ivrea - N. 135 del 7 aprile 1989 - Stampato in proprio.